

Rapporto di minoranza

numero

8563 R2

data

30 settembre 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione gestione e finanze

sul messaggio 16 aprile 2025 concernente la richiesta di un credito di gestione corrente di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29

1. INTRODUZIONE

Il messaggio n. 8563 chiede lo stanziamento di un credito quadriennale di 5,6 milioni di franchi per la manutenzione ordinaria e la gestione corrente degli impianti di risalita di Airolo, Bosco Gurin, Carì, Campo Blenio e Nara.

Pur riconoscendo l'importanza delle stazioni sciistiche per le regioni di montagna, riteniamo che ripetere gli stessi errori - ogni quattro anni - non possa portare a risultati migliori. Non si tratta di negare il sostegno pubblico, ma di rivederne canali, modalità e governance, affinché sia chiaro con quali strumenti vengono erogati i sussidi e quali siano gli obiettivi.

Il credito proposto percorre invece lo stesso metodo percorso nelle ultime legislature e cioè mescola ambiti diversi (sport, turismo, sviluppo economico) senza una distinzione chiara e senza prospettare obiettivi misurabili, e senza proporre indicatori espliciti.

2. GOVERNANCE E TRASPARENZA

Un punto critico riguarda la governance degli impianti che è frastagliata e vede l'affacciarsi di molteplici attori pubblici e privati, che hanno ovviamente diverse impostazioni. Queste situazioni di potenziale conflitto mostrano come l'attuale assetto sia insicuro e richieda una revisione.

Sarebbe auspicabile dunque un modello chiaro e uniforme a livello cantonale. Un partenariato pubblico-privato uniforme dovrebbe essere impostato per tutti gli impianti e i principi andrebbero condivisi tra tutti gli attori in gioco.

Visto l'importante sostegno pubblico occorrerebbe inoltre garantire un'applicazione uniforme della LCPubb con una reale trasparenza nei processi di spesa. Per la natura stessa della legge e le sue varie complicazioni, è difficile credere che sia gli enti che i privati siano effettivamente in grado di far rispettare tutti i cavilli previsti, senza sobbarcarsi un importante onere burocratico e dunque togliere risorse all'operatività.

3. STRATEGIA CANTONALE E INCOERENZE DEL RAPPORTO DI MAGGIORANZA

Il rapporto di maggioranza sottolinea la strategia cantonale di lungo periodo, in continuità con i precedenti messaggi. Vengono dunque mescolati obiettivi turistici (marketing e destagionalizzazione) e obiettivi di formazione professionale. Tuttavia, per quanto riguarda la strategia cantonale, si mette in secondo piano l'unica motivazione che giustifica il credito, ossia gli obiettivi di sostegno alla formazione sportiva giovanile.

L'impostazione della strategia cantonale contrasta con le giustificazioni del decreto legislativo e del credito. Infatti, questo credito dovrebbe venir erogato principalmente come strumento a sostegno della formazione sportiva giovanile (programmi "Gioventù e Sport", scuole di sci, giornate scolastiche, ecc.). Non si specificasse in modo chiaro la finalità sportiva di queste infrastrutture è facile prevedere una situazione non uniforme tra i diversi impianti di risalita.

La contraddizione è sostanziale: se davvero il credito serve, come ribadito in più punti, a una strategia di sviluppo economico e turistico, dovrebbe essere gestito dai canali del turismo e dell'economia (anch'essi sussidiati). Se invece è un credito teso alla formazione sportiva giovanile, non si capisce perché non siano state approfondite le statistiche in questo ambito, ad esempio chiedendo le presenze a campi sportivi scolastici (possibile indicatore sono i pernottamenti registrati), le attività degli sci club (giornate di presenza, giornate di gare), delle scuole svizzere di sci (numero di lezioni effettuate) nelle varie stazioni negli ultimi quattro, otto o dodici anni.

4. SITUAZIONE FINANZIARIA E LIMITI DELLA POLITICA CANTONALE

L'analisi dei dati delle stazioni mostra un quadro fragile:

- **Airolo:** Ricavi 1.6-1.9 mio; EBITDA negativo (-200/300 mila franchi), capitale proprio eroso al 30-40%, dipendenza dal contributo pubblico 50%.
- **Bosco Gurin:** ricavi tra 1.6-2,1 milioni; EBITDA negativo; la CTM ha capitale negativo (rischio art. 725b CO).
- **Carì:** ricavi di 1,6-1,9 milioni, EBITDA negativo; liquidità fragile.
- **Campo Blenio:** Ricavi per 1.0 mio; EBITDA negativo di circa 130 mila franchi.
- **Nara:** ricavi di 1,8-1,9 milioni, capitale della società fortemente eroso, dipendenza dal contributo pubblico 46%.

Questa fotografia dimostra che la politica cantonale delle ultime legislature è stata insufficiente e poco lungimirante: nonostante decenni di sussidi, le stazioni restano deficitarie, sottocapitalizzate e incapaci di garantire sostenibilità se non grazie a continui interventi pubblici o alla buona volontà degli azionisti.

La stessa "messa in rete" è lontana dall'essere realtà: a titolo esemplificativo, riportiamo che nelle audizioni relative al credito in Commissione si sono presentate 11 persone. Le visioni tra le persone chiamate a rappresentare le cosiddette "stazioni grandi" divergono fortemente e anche i metodi di governance risultano eterogenei e frammentati.

In questo contesto, replicare lo schema dei precedenti messaggi senza introdurre criteri più chiari e canali specifici significa perpetuare un assistenzialismo cronico che non affronta le cause strutturali delle difficoltà del settore.

5. CONCLUSIONI

Il sostegno agli impianti di risalita è importante, ma deve essere erogato con criteri chiari e misurabili, attraverso canali appropriati e con una governance trasparente.

Per questi motivi si propone al Gran Consiglio di respingere il messaggio n. 8563 nella sua forma attuale e contestualmente si inviti il Consiglio di Stato a:

- garantire tramite decisione autonoma urgente un contributo minimo agli impianti per assicurare le revisioni e le manutenzioni per la stagione invernale 2025/2026
- rielaborare in tempi brevi un nuovo messaggio che definisca chiaramente i criteri di finanziamento con obiettivi misurabili, introduca un modello di governance stabile per ogni stazione e un sistema di rappresentanza unico a livello ticinese e vincoli i contributi a strategie di sostenibilità a lungo termine.

Un messaggio rielaborato in questa direzione potrà garantire un sostegno efficace, equo e duraturo, evitando sovrapposizioni, inefficienze e un assistenzialismo cronico.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Boris Bignasca, relatore
Galeazzi